

SCUOLA MEDIA CASTELLI Open day il 23 ottobre

Nasce a Novara il nuovo Centro Studi Start

Si terrà questo sabato, 23 ottobre, il primo Open day del nuovo centro studi Start. Il progetto del nuovo polo scolastico vede protagonista la scuola secondaria di primo grado Giuseppe Castelli di Novara. Il polo scolastico è gestito dalla Coope-

rativa sociale Start che nasce nel settore dell'assistenza socio sanitaria e che da diversi anni ha ampliato la propria attività sul territorio, focalizzandosi sull'educazione scolastica di ispirazione cattolica. Le scuole del polo si rivolgono alla fascia d'età 3-13 anni con un'offerta socio-ricreativa completa. A Novara da due anni la cooperativa gestisce la Scuola secondaria di primo grado Castelli di via Frasoni e, a partire dal prossimo anno, aprirà anche una nuova scuola primaria.

Tra le novità del nuovo anno scolastico un ruolo essenziale è quello ricoperto dal prof. Giancarlo Crivellari, coordinatore didattico e professionista dell'educazione con una lunga esperienza nella direzione scolastica. È proprio Crivellari che spiega le importanti decisioni prese per l'anno scolastico in corso: «Nelle nostre aule attualmente il rapporto massimo tra gli studenti e l'insegnante è di 1:19 (19 alunni è il numero massimo di studenti presenti ad aula). Ma l'innovazione più importante riguarda

la nostra gestione del tempo-scuola: 6 moduli orari di 50 minuti (quindi un orario giornaliero 8-13,30 con due intervalli di 15 minuti) e un rientro pomeridiano con due insegnanti in presenza per ogni classe. Questo significa rendere possibile un autentico recupero o un potenziamento su misura». Per tutte le informazioni la scuola secondaria di primo grado Castelli organizza un open day il 23 ottobre, dalle 9.30 alle 11.30.

• I.c.

FONDI IN ARRIVO Per l'ampliamento dell'offerta formativa negli istituti piemontesi

La Regione investe sulle scuole

740mila euro dedicati al benessere degli studenti e alla formazione dei docenti

Un imponente investimento di 740 mila euro dedicato esclusivamente al benessere scolastico degli studenti, alla formazione dei docenti per contrastare ogni forma di bullismo e cyberbullismo e al potenziamento della lingua dei segni in classe per un maggiore coinvolgimento degli studenti con disabilità. E' quanto approvato dalla giunta regionale, su indicazione dell'assessore all'istruzione Elena Chiorino, per l'ampliamento dell'offerta formativa nelle scuole piemontesi da svolgersi nell'anno scolastico in corso.

A sostegno dei progetti legati al benessere scolastico saranno pari a 500 mila euro i fondi destinati, che vedranno coinvolte le scuole secondarie di II grado: l'obiettivo da raggiungere sarà lo "stare bene a scuola", in un contesto socio-relazionale positivo, all'interno di ambienti di studio e di apprendimento stimolanti, in cui gli studenti possano essere sempre più coinvolti e partecipi per poter esprimere i loro bisogni e sentirsi valorizzati nelle proprie compe-

tenze. Per l'assessore all'istruzione il benessere scolastico, oltre ad essere un diritto, è anche una condizione prioritaria da garantire a tutti gli studenti che, mai come in questo momento, hanno bisogno di tornare a vivere il più normalmente possibile la scuola. Sarà invece interamente destinato ai docenti il secondo intervento promosso dall'assessorato all'Istruzione, per il quale sono stati stanziati 140 mila euro da destinare a corsi di formazione dedicati alla prevenzione ed il contrasto a bullismo e cyberbullismo, con un focus rivolto esclusivamente all'utilizzo dei social. Ogni scuola, polo per la formazione, potrà presentare due progetti, finalizzati a favorire la crescita dei minori, tutelando i più fragili, e a valorizzare il benessere comune; bullismo e cyberbullismo sono diventati una vera e propria emergenza educativa e secondo l'assessore fondamentale è oggi il ruolo che i docenti hanno, insieme alle famiglie, di accompagnare i ragazzi e spiegare loro come difendersi dai pericoli che si

nascondono nel web.

100 mila euro, invece, saranno dedicati alla misura per l'inclusione degli studenti disabili, attraverso l'insegnamento della LIS (la lingua italiana dei segni) in classe. Anche in questo caso, le scuole potranno presentare dei progetti in cui la LIS possa essere acquisita sia come lingua naturale di comunicazione degli studenti con disabilità, sia come seconda lingua per i soggetti udenti. Per l'assessore questo investimento «è la conferma dell'attenzione che l'assessorato vuole mantenere sia per la diffusione della Lingua Italiana dei Segni sia, più in generale, per l'abbattimento tutte le barriere fisiche e linguistiche, che impediscono alle persone con disabilità di poter accedere a tutti gli strumenti utili per la loro formazione e per il loro percorso lavorativo di domani».

I bandi per la presentazione dei progetti da parte delle scuole piemontesi saranno a breve pubblicati sul sito istituzionale della Regione Piemonte.

• I.c.

“Esco nel bosco”: con Legambiente l'educazione ambientale è outdoor



C...come Centro, E...come Educazione, A...come Ambiente: si apre così il nuovo sito del Cea Tutti giù per Terra, il Centro d'Educazione Ambientale del Circolo Il Pioppo di Legambiente. Inaugurato virtualmente nell'ottobre del 2020, da qualche settimana il Cea ha potuto riprendere ufficialmente le at-

tività di educazione ambientale outdoor in presenza, interrotte a causa della pandemia. Ma non solo: l'autunno ha portato anche al lancio del nuovo sito <https://tutti-giu-per-terra.it/> che permetterà a tutti di consultare facilmente e rimanere aggiornati sulle attività e le iniziative proposte dal Centro e dal Circolo.

Il Cea, situato al piano terra della settecentesca Villa Picchetta di Cameri, già sede dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, ha come obiettivo creare percorsi didattici per le scuole del territorio finalizzati a rendere l'educazione ambientale parte integrante del percorso di studi delle nuove generazioni. Ma non solo: importante è la dimensione outdoor di questi percorsi. Perché? Per restituire ai bambini quella dimensione naturale che nel tempo si è perduta e dar loro maggiore consapevolezza che è importante imparare a conoscere e rispettare l'ambiente che ci circonda, per poterci vivere al meglio. Inoltre il valore dell'apprendimento all'aperto è ormai ampiamente riconosciuto: stare all'aperto educa il corpo, la mente, il senso sociale e ricerche scientifiche ne dimostrano gli effetti positivi sulla crescita dei bambini.

La risposta delle scuole e dei bambini non si è fatta attendere: dall'inizio dell'anno scolastico sono già molte più di 100 le richieste di attività di Educazione Ambientale Outdoor pervenute da parte delle scuole del territorio. Grande impulso all'attività è stato dato dal progetto "Esco nel Bosco, Educazione ambientale e outdoor al tempo del Covid e oltre" del Circolo Il Pioppo, risultato vincitore di un bando regionale per progetti di rilevanza locale promossi da soggetti del terzo settore. Questo progetto oltre alla partecipazione in presenza alle

attività del Cea, permetterà alle scuole di avere l'accesso ad una sezione specifica del sito contenente materiale didattico da scaricare per poter continuare l'attività di educazione ambientale outdoor in autonomia.

Le attività sono già iniziate e continueranno per tutto l'arco dell'anno scolastico: i laboratori e le visite guidate, sia di mezza giornata che di giornata intera, sono i punti di forza del Cea. Da una parte giochi, attività, percorsi, esplorazioni diventano metodologie attive che, partendo da interesse e curiosità, consentono esperienze pratiche all'aperto da portare poi in aula per i dovuti approfondimenti: ciò restituisce la naturale complessità della realtà da conoscere. Dall'altra la Valle del Ticino, in cui si trova la sede del Cea, offre splendidi paesaggi storici e naturali che possono stimolare gli interessi e la curiosità di bambini e adulti. Con le visite guidate il Cea vuole creare delle esperienze che coinvolgano gli aspetti fisici, motori e percettivi dei bambini: i colori, gli odori, le diverse texture e condizioni climatiche. Tutto concorre ad amplificare l'esperienza outdoor. Il Cea offre infine anche corsi di formazione per docenti ed adulti: seminari, visite guidate, corsi di educazione ambientale ed outdoor ed approfondimenti a carattere ambientale anche per adulti e per tutta la comunità educante. Grazie all'attività svolta negli anni passati, il Circolo può contare su un certo numero di volontari e collaboratori con esperienza in campo pedagogico e sui temi dell'educazione ambientale e outdoor, nonché su professionisti esterni in grado di apportare specifiche competenze alle attività.

Tutti i contatti per sapere di più sulle attività del Cea o sul progetto "Esco nel Bosco" si trovano online sul sito <https://tutti-giu-per-terra.it/contatti/>

• I.c.

LICEO LINGUISTICO Brillante risultato: prima la vittoria ad un concorso, poi l'antologia

Il “Carlo Alberto” parla... tedesco

Prima il successo degli studenti e ora la pubblicazione dell'antologia. Brillante la partecipazione del Liceo Classico e Linguistico “Carlo Alberto” di Novara al concorso organizzato dalla Fondazione Heimann di Heidelberg: «Durante l'anno scolastico passato - spiega la professoressa Angela Brusatori, docente di tedesco - due alunni del Linguistico, Leonardo Bertone ora in V F e Paola Frisa della V E, hanno vinto il concorso “Duo letterario” che ha visto, in tutta Italia, la partecipazione di 41 alunni: rivolto ai giovani over 14 invita a scrivere dei racconti nella propria lingua nazionale. In un Duo virtuale italo-tedesco è previsto che si traduca nella propria lingua nazionale il testo dell'altro autore o autrice. L'obiettivo è quello di promuovere lo scambio intellettuale e interculturale tra i giovani di Italia e Germania contribuendo all'amicizia tra i due popoli. Per ogni partecipante una borsa di studio di 500 euro, la traduzione del racconto e l'inserimento del testo in una apposita antologia. Durante l'estate hanno tradotto i racconti dei loro partner tedeschi ed è nata così l'antologia “Literatur DUO letterario 2021”. Per la scuola un bel risultato, ma non è la prima volta che il nostro liceo si distingue in occasione



STUDENTI DI QUINTA Martina Flannino, Leonardo Bertone e Paola Frisa

dell'iniziativa promossa dalla Fondazione Heimann: l'anno scorso, nella primavera del 2020, Martina Filannino, che ora frequenta la V M, si era aggiudicata uno stage alla clinica ortopedica di Heidelberg poi congelato a causa del Covid». Così Lorenzo Bertone racconta la sua esperienza. «Quella della Fondazione Heimann è un'occasione straordinaria per noi studenti che possiamo in tale modo collaborare con i nostri coetanei stranieri, conoscerli e conoscere le rispettive culture molto meglio tramite la passione comune della scrittura: per uno come me, che ne sono letteralmente innamorato, trovo che essa sia un magnifico modo per creare legami che trascendono dalle semplici parole, perché nulla come una storia unisce le persone e rivela

chi sono. Soprattutto, lo scambio tra lingua italiana e tedesca permette di espandere i nostri limiti interiori, perché imparare un'altra lingua significa anche saper imparare a usare la mente in un modo diverso. Trovo che la condivisione tra le diverse culture, specie nell'Europa odierna, sia un compito fondamentale per abbattere le barriere e poter entrare davvero in contatto con gli altri, cosa che nel periodo della pandemia sicuramente è venuta a mancare e a cui dobbiamo abituarci nuovamente». Le parole di Paola Maria Frisa: «L'esperienza del “Duo letterario” è stata, personalmente, una ripartenza: dopo un anno di attese e di incertezza, in un momento in cui ritrovare se stessi è fondamentale per andare avanti, questo progetto mi ha dato la

possibilità di esprimermi liberamente attraverso l'affascinante arte della scrittura. Inoltre, ci ha permesso di abbattere le barriere della diversità, linguistica e culturale e di oltrepassare quei confini che, per oltre un anno, sono rimasti parzialmente chiusi; trovo si possa parlare di un vero e proprio viaggio, seppur non fisico, tra i nostri pensieri e le parole di chi, come noi, ha provato a mettersi in gioco». Il commento di Martina Filannino: «Ho sempre desiderato viaggiare, visitare posti a me sconosciuti e fare delle esperienze del tutto nuove e quando mi hanno comunicato di essere stata scelta tra ragazzi provenienti da varie regioni d'Italia per andare ad Heidelberg ero molto sorpresa e non me lo sarei mai immaginata, ma allo stesso tempo ho provato una felicità indescrivibile, ero fiera di me stessa. Questa borsa di studio per me significa tanto, perché oltre ad aver reso orgogliose le persone che conosco, mi fa capire ciò che vorrei fare in futuro. Ringrazio tanto la scuola, ma in particolare la mia professoressa di tedesco Angela Brusatori per avermi esortato e dato la possibilità di partecipare al concorso che mi ha consentito di raggiungere un traguardo importante».

• Eleonora Gropetti